

Economia e dintorni La fronda di Unindustria va avanti da mesi ma adesso c'è anche il sostegno di una parte di Confcommercio

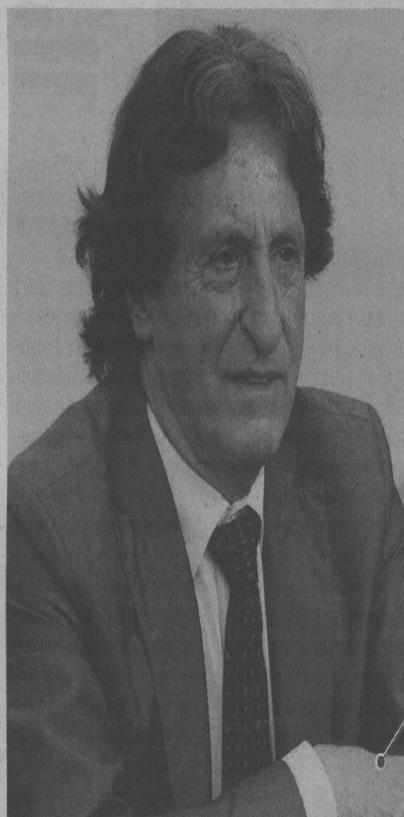
Arriva la sfiducia per Zottola

Raccolte quattordici firme sul documento che mette sotto accusa il Presidente della Camera di Commercio

LA STORIA

GRAZIELLA DI MAMBRO

Il capitano di lungo corso tradito dai suoi mozzi sulla nave che avanza a vista e forse può bruciare. Fine di un percorso che sembrava inarrestabile. Capitan Vincenzo Zottola sfiduciato, da lunedì potrebbe essere costretto a lasciare la Camera di Commercio. L'albergatore, l'uomo del sud, il borbone che passa metà dell'anno ad organizzare lo Yacht Med Festival, una delle manifestazioni più riuscite di sempre, disarcionato dagli industriali e dai manager delle grandi aziende. Ma soprattutto dai suoi. Sono 14 le firme dei consiglieri del direttivo di Camera di Commercio poste in coda all'atto di sfiducia e sono quelle dei delegati di Unindustria Lazio che non ha mai nascosto l'avversione per la gestione di Zottola, al punto da aver impugnato davanti al Tar di Latina l'esito delle ultime elezioni basate sul numero dei soci di ogni singola categoria rappresentata. In sede giudiziaria gli industriali hanno perso ma non si sono arresi e hanno cercato una soluzione alternativa, soprattutto tra i sostenitori di Zottola, che nel frattempo sono diventati i suoi primi «nemici». Su questa vicenda pesa molto il cambiamento che si è registrato in Confcommercio. La più grande organizzazione di categoria che opera in provincia, Confcommercio, fino a pochi mesi fa era controllata direttamente dallo stesso Zottola, che ne era appunto il presidente. A dicembre scorso il riassetto e il cambio di vertice: il nuovo presidente è Giovanni Acampora, un delegato di Formia, che inizialmente era stato proposto



L'ALTRO FRONTE



C'è un altro fronte caldo in Camera di Commercio ed è quello dei dipendenti che meno di un mese fa hanno dato vita ad un'assemblea complicata, forse la più difficile di sempre, legata al decreto che fissa i criteri della riorganizzazione di tutte le Camere di Commercio. Sono 25 quelle che rischiano di essere cancellate o comunque accorpate ad altro. Nel Lazio si passerà dalle attuali cinque a tre.

Sopra: la Camera di Commercio, all'alto il presidente di Unindustria (che capeggia la rivolta) Fabio Miraglia e a sinistra il Presidente Vincenzo Zottola



Il capitano borbonico «tradito» dai suoi mozzi: è la fine di un'epoca. Ecco perché è accaduto

proprio da Zottola come suo successore. Ma poi le cose sono cambiate e l'intera organizzazione di Confcommercio nel giro di poche settimane è cambiata, sono cresciuti anche i malumori e ci sono state persino delle defezioni. In questo modo l'ex timoniere ferreo, cioè Zottola, ha perso per sempre il controllo della temibile nave dei commercianti organizzati e sono arrivate per Unindustria le firme mancanti, la prima vera possibilità di

dare l'assalto alla Camera di Commercio di Latina. C'è anche un progetto a medio e lungo termine. Tutti sanno che le Camere di Commercio di Latina e Frosinone quasi certamente andranno verso la fusione nel giro di un anno e c'è solo una organizzazione di categoria che già ha attuato questo stesso modello di riassetto, Unindustria appunto che ora può sperare di ottenere la poltrona della presidenza da sempre nelle mani di Confcommercio. Le altre categorie importanti (a parte Coldiretti) non hanno i numeri per competere con i due giganti ed è possibile che già da lunedì si potrà ridisegnare lo scacchiere del potere della Camera di Commercio. Ciò che è sicuro è che Zottola non rinuncerà alla sua creatura preferita, lo Yacht Med, né lascerà senza repliche.

